

Da "uod.501707@pec.regione.campania.it" <uod.501707@pec.regione.campania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 20 gennaio 2022 - 09:35

CUP 8820 CONVOCAZIONE SEDUTA

Su disposizione della UOD, si ritrasmette la documentazione in oggetto che sostituisce la precedente inviata.

Allegato(i)

CCF_000285.pdf (2209 Kb)



REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti,
Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2022. 0026271 18/01/2022 16,06

Mitt. : 501707 Autorizzazioni ambientali e rifi...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5. Fascicolo : 30 del 2021



AL RAPPRESENTANTE UNICO DELLA
REGIONE CAMPANIA
nonchè STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO
VALUTAZIONI AMBIENTALI
DELLA DIREZIONE GENERALE
CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI,
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
NAPOLI
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 8820 – Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 relativamente all'intervento "Impianto di produzione di biometano da FORSU da realizzarsi nel Comune di Gricignano d'Aversa Zona ASI di Aversa Nord (CE)" – Proponente Ambysa Campania S.p.A.
Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14ter della L. 241/1990.
Convocazione seduta.

In riferimento alla nota prot.n. 19700 del 14/01/2022 di convocazione seduta di CdS per il giorno 18/01/2022, dello STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, nell'ambito del Procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'attività IPPC 5.3.1.b, la scrivente UOD, al fine di valutare la corposa documentazione prodotta dalla ditta, di concerto con il rappresentante dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", stante l'accordo convenzionale stipulato con la D.G., e con ARPAC Dip. di Caserta, ha convocato appositi Tavoli Tecnici, le cui risultanze vengono desunte nell'allegato Rapporto Tecnico Istruttorio e Parere Tecnico n. 59/NB/21, acquisiti rispettivamente ai prott. reg. n.598691 del 01/12/2021 (All.1) e 0604251 del 02/12/2021 (All.2) che formano parte integrante della presente nota.

Dall'esame della documentazione agli atti, si evidenzia che la ditta negli ultimi chiarimenti prodotti, anche in ordine al potenziale effetto "cumulo" delle emissioni ha definitivamente chiarito le diverse discordanze/refusi in merito al ciclo tecnologico.

Preso atto delle osservazioni, in materia di AIA e della delibera del Consorzio ASI di rigetto dell'istanza di assegnazione suolo;

la scrivente UOD, allo stato attuale, nel confermare che ai soli fini dell'A.I.A. il progetto possa essere valutato favorevolmente con le prescrizioni riportate nei suddetti allegati, esprime parere non favorevole al rilascio dell'AIA, mancando i presupposti oggettivi per la realizzazione dell'intervento, qual è la disponibilità del suolo di cui alla Delibera di rigetto Istanza di assegnazione suolo del Consorzio ASI.

Il Responsabile P.O. – AIA
 geom. Domenico Mangiacapre

Il Direttore Generale
 Avv. Anna Martinoli
 (firma autografa omessa)

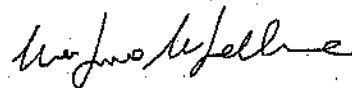
L'ufficio è aperto al pubblico
 Lunedì e Giovedì dalle ore 9,30 alle ore 13,00
 Mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 15,30
 ex CIAP1 Viale Carlo III n. 153 – 81020 - S. Nicola La Strada (CE) Tel. 0823/554270 - Fax 0823/554250
 p.e.c. uod.501707@pec.regione.campania.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD 501707 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta

OGGETTO: AMBYENTA – DOMANDA DI RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – VALUTAZIONE DELLE RISPOSTE ED INTEGRAZIONI
PROPOSTE A SEGUITO DELLA CDS DEL 12 OTTOBRE 2021

La Ambyenta Campania SpA ha chiesto in data 5/10/2020 il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29ter del titolo III^{bis} del Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 n°152 e s.m.i. per l'impianto cod. IPPC 5.3b per la "produzione di biometano da FORSU" da localizzarsi in Gricignano di Aversa, zona ASI di Aversa Nord. La scrivente, individuata dal Direttore del DiSTABIF (Università della Campania Luigi Vanvitelli) quale docente incaricato di fornire il supporto scientifico specialistico nell'ambito delle attività istruttorie e di valutazione delle istanze di cui al D.Lgsvo 59/05 e s.m.i., ha redatto un primo Rapporto Tecnico Istruttorio in data 15 marzo 2021 seguito da un secondo Rapporto Tecnico Istruttorio in data 9 ottobre 2021 il cui oggetto era la disamina delle integrazioni fornite dall'azienda a seguito della prima istruttoria e la richiesta di chiarimenti. La presente nota analizza tecnicamente la validità delle risposte che la AMBYENTA ha fornito a seguito del RTI del 9 ottobre 2021. Il documento di risposta è "Nota di risposta alle Osservazioni UNICE". Di seguito si riporta un esame puntuale delle risposte fornite dalla Ditta.

Caserta, 28 novembre 2021
Prof. Ing. Maria Laura Mastellone



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0598691 01/12/2021 08,11
Mitt. : UNIVERSITA' LUIGI VANVITELLI

Ass. - 501707 Autorizzazioni ambientali e ri

Classifica : 5 Fascicolo : 30 del 2021



AIA – Scheda B

Descrizione: Inquadramento Urbanistico-Territoriale

Risposta:

pag. 2 del documento "Risposte alle richieste di integrazione"

Valutazione:

Il documento grafico è stato reso leggibile coerentemente con la richiesta.

AIA – Scheda C

Descrizione: Descrizione del ciclo produttivo

Risposta:

La Ditta ha trasmesso la scheda AIA C_rev2 e i diagrammi di flusso di processo per tutte le sezioni dell'impianto, come richiesto unitamente allo schema energetico generale inclusivo delle potenze termiche ed elettriche.

Valutazione/prescrizione:

I documenti integrativi richiesti sono stati forniti. Il loro livello di dettaglio è in linea con quanto atteso da un progetto definitivo. Per alcune variabili di progetto quali le superfici di scambio si rimanda alla fase di progettazione esecutiva; ciò è ragionevole per gli aspetti tecnologici salvo che per quanto concerne i parametri che influenzano i valori emissivi da autorizzare. Ad esempio, allo scopo di verificare la correttezza dei valori di portata estratta dai capannoni, e in particolare la coerenza con quanto previsto dall'art. 271 comma 13 del D.Lsvo 152/06 s.m.i. in merito alla "diluizione tecnicamente inevitabile", i progettisti dovranno dimensionare la rete di captazione in modo da non causare diluizione delle emissioni convogliate.

AIA – Scheda D

Descrizione: Valutazione Integrata Ambientale

Risposta:

Si trasmette la Scheda AIA D_Rev2

Valutazione:

- L'analisi delle BAT è completa e redatta in linea con i documenti di settore aggiornati.
- Si prescrive l'adozione della BAT relativamente al flaring per il biometano non conforme.

AIA – Scheda L

Descrizione: Scheda Emissioni in atmosfera

Risposta:

2

La Ditta ha aggiornato la scheda L e fornito i dati di base per il sistema di aspirazione e trattamento.

Valutazione:

In merito all'aspirazione la Ditta ha fornito il numero di ricambi d'aria dei capannoni per giustificare le portate aspirate ed inviate a trattamento oltre alle emissioni convogliate (biocelle). Le ipotesi sono ragionevoli.

L'adozione di uno scrubber bi-stadio del tipo ad assorbimento con reazione chimica è un notevole miglioramento rispetto ad una inefficace torre di lavaggio ad acqua. La gestione corretta del sistema scrubber + biofiltro è tecnicamente in grado di raggiungere le prestazioni ipotizzate.

AIA – Scheda M

Descrizione: Scheda Rischi Rilevanti

Stato: compilata e firmata

Risposta:

La Ditta ha preso atto delle osservazioni e ridotto il volume per lo stoccaggio del BioLNG a 60m3.

Valutazione:

Nelle condizioni attuali l'impianto non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs n. 105/2015.

AIA – Relazione Y1

Descrizione: Relazione tecnica descrittiva.

Stato: compilata e firmata

Risposta:

La Ditta ha risposto prendendo l'impegno di produrre una procedura di gestione in fase di progettazione esecutiva.

Valutazione:

Si ritiene ragionevole rimandare alla progettazione esecutiva la realizzazione delle procedure di controllo di processo atteso che le linee guida qualitative sono già riportate in questa fase progettuale.

AIA – Allegato Y13

Descrizione: Piano di Monitoraggio e controllo

Valutazione:

Gestione impianto: la frequenza minima va indicata.

Manca il dettaglio sui parametri da monitorare con il Piano di Gestione degli Odori. Va indicato il metodo: analitico, field test, ecc.

PARERE TECNICO N. 59/NB/21

OGGETTO: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA - AIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Realizzazione di un impianto per il trattamento di matrici organiche con produzione di compost di qualità e biometano" da ubicare nella Zona Industriale ASI di Gricignano d'Aversa - Ditta Ambyenta Campania S.p.A.. Parere tecnico AIA.

OSSERVAZIONI RIFIUTI

Con riferimento convocazione della CdS per il giorno 02/12/2021, relativa al procedimento in oggetto, il Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) preliminarmente pone all'attenzione della Regione Campania, in qualità di Autorità Competente per il procedimento in esame, i seguenti aspetti:

- a) Nella nota di risposta ARPAC AIA presentata dalla ditta, si dichiara che *"La distanza minima intercorrente tra il canale dei Regi Lagni e l'impianto è di circa 230 m, ...omissis"*. Al riguardo, si riporta integralmente quanto indicato nel PTCP della Provincia di Caserta approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 26 del 26/04/2012 e con DGRC n. 312 del 28/06/2012 (approvazione della compatibilità del PTCP al PTR)

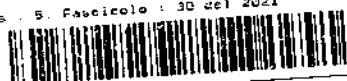
I beni denominati con la lettera "c" (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna), di cui le aste principali, nella Provincia di Caserta, sono rappresentate dai fiumi Garigliano, Savone, Volturno e dai Regi Lagni che sommano una superficie di circa 31.021 ha, pari a quasi il 11,7% del territorio provinciale. Attualmente la fascia dei 150 m è ampliata a 1.000 m dalla Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0604251 02/12/2021 15,31
 Mitt. : ARPAC DIPARTIMENTO CE

Arg. : 501707 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 5. Fascicolo : 30 del 2021



e si riporta integralmente quanto indicato nelle Linee Guida per il paesaggio allegate al PTR approvato con L.R. 13/2008

I paesaggi di alto valore ambientale e culturale (elevato pregio paesaggistico)

L'elenco dei paesaggi di alto valore ambientale e culturale ai quali applicare obbligatoriamente e prioritariamente gli obiettivi di qualità paesistica.

Oltre ai territori già sottoposti a regime di tutela paesistica:

- aree destinate a parco nazionale e riserva naturale statale ai sensi della legge n. 349/91 ai sensi della legge 33/93;
- aree individuate come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) definite ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

Vanno, inoltre, aggiunti i seguenti territori quando non inclusi nelle aree sopra menzionate:

- le "aree contigue" dei parchi nazionali e regionali;
- i siti inseriti nella lista mondiale dell'UNESCO ove non inclusi nelle aree sopra menzionate;
- le aree della pianura campana ove sono ancora leggibili le tracce della centuriazione (area di Caserta-Marcianise, area aversana, area giuglianesa, area di Pomigliano-Nola, agro nocerino-sarnese);
- località e immobili contenuti negli elenchi forniti (sulla base del Protocollo d'intesa con la Regione Campania) dalle Soprintendenze Archeologiche e dalle Soprintendenze per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demo-etno-antropologico competenti per territorio;
- l'intera fascia costiera, ove già non tutelata, per una profondità dalla battigia di 5.000 metri;
- le ZPS (Zone di Protezione Speciale);
- i territori compresi in una fascia di 1.000 metri dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua, ove non già tutelati:

Provincia di Caserta:

Garigliano, Savone, Volturno, Regi Lagni.

Provincia di Benevento:

Isclero, Calore, Sabato, Titerno, Tammaro, Tannarecchia, Fortore.

Provincia di Avellino:

Cervaro, Ufita, Calaggio, Calore, Ofanto, Sabato, Sele, Solofrana, Lago di Lauro, Osento.

Provincia di Napoli:

Canale di Quarto, Alveo Camaldoli, Vallone S. Rocco, Regi Lagni.

Provincia di Salerno:

Sarno, Solofrana, Picentino, Tusciano, Sele, Calore Salernitano, Tanagro, Alento, Lambro, Mingardo, Bussento, Bussentino.

Il PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA, prevede che, per la localizzazione degli impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico, costituiscono vincoli cogenti a tutti gli effetti:

- le aree tutelate per legge (art. 142 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.) ossia "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.

1775, e le relative sponde o piedi degli argini **per una fascia di 150 metri** ciascuna (vincolo V-04 c)".

Alla luce di quanto sopra esposto, è necessario che le Autorità Competenti in materia di (Regione, Provincia e Comune) decidano se la fascia dei 1.000 (indicata nei summenzionati Piani Territoriali) è anche da considerarsi un vincolo per l'ubicazione (e realizzazione) dell'impianto, nonostante il Piano Regionale Rifiuti, successivo ai Piani Territoriali, preveda una fascia di 150 metri da fiumi, torrenti, ecc....., oppure se è solamente necessario sottoporre il sito in questione a regime di tutela paesistica attivando le relative procedure amministrative.

La valutazione di quanto sopra è prioritaria rispetto agli aspetti tecnici di competenza della scrivente Agenzia".

Inoltre, la scrivente Agenzia prende atto della disponibilità della ditta ad assicurare la gestione delle frazioni organiche prioritariamente per i comuni dell'ATO Caserta.

Infine, il NTV effettuata l'istruttoria della documentazione presentata dalla ditta in risposta al parere tecnico n. 47/AN/21 per quanto attiene, ai sensi della Legge Regionale 10/1998, agli aspetti di competenza della scrivente Agenzia connessi alle funzioni di supporto e di consulenza tecnico-scientifica in qualità di Ente Strumentale della Regione Campania, rappresenta che la ditta deve:

- a) esplicitare in maniera chiara se nell'impianto saranno trattate anche le altre matrici organiche costituite da *"materie prime previste dal regolamento sul biometano avanzato e sottoprodotti agricoli definiti ai sensi dell'art. 183 del D. Lgs 152/06"*, atteso che nella relazione AIA-Y2 Rev. 2 sono solo menzionati ma non inseriti in nessuna tabella come, invece, indicato nella precedente relazione AIA-Y1 Rev. 1 (cfr. pagg. 27 e 28). Si precisa che se la ditta intenda gestire anche le summenzionate frazioni, le stesse dovranno essere conteggiate nei quantitativi annuali previsti (ossia 81.000 e/o 9.000 tonnellate).

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, solo qualora le Autorità **accertino l'inesistenza di vincoli sull'area in questione** e qualora la ditta chiarisca quanto riportato alla lettera a) del presente parere tecnico (apportando le dovute rettifiche alla documentazione), il Nucleo Tecnico di Valutazione **esprime parere favorevole all'istanza a condizione che il Documento Descrittivo e Prescrittivo contenga anche le seguenti prescrizioni** da inserire nel paragrafo B.5.5.1:

1. la tabella relativa alla quantità massima stoccabile deve essere modificata inserendo i dati forniti nella relazione AIA-Y2 Rev. 2, ove risulta che la stessa è pari a 1.250 tonn per la FORSU e 200 ton per i rifiuti ligneo-cellulosici;
2. l'indice respirometrico (I.R.) dinamico al termine del processo di biossificazione deve essere inferiore a 1.000 mg O₂ / kg s.v. * h, così come previsto dalle BAT di settore;
3. l'indice respirometrico (I.R.) dinamico al termine della fase di maturazione deve essere inferiore a 700 mg O₂ / kg s.v. * h, così come previsto dalle BAT di settore;

4. tutte le materie prime ed ausiliarie allo stato liquido devono essere depositate adottando sistemi di contenimento (bacini, grigliati, etc...) di idonea capacità a contenere accidentali sversamenti dei liquidi ivi stoccati. Il deposito dovrà avvenire seguendo le stesse indicazioni per la gestione dei rifiuti liquidi, ossia nel rispetto della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1984 e delle Linee Guida Ministeriali del 15/03/2018 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
5. la ditta è tenuta a dotarsi di appositi registri ove annotare i quantitativi giornalieri inseriti nel processo di compostaggio anche per i seguenti materiali:
 - altre matrici organiche costituite da materie prime previste dal regolamento sul biometano avanzato;
 - sottoprodotti agricoli definiti ai sensi dell'art. 183 del D. Lgs 152/06.

Si precisa che il NTV ha esperito attività istruttoria relativamente agli aspetti di competenza dell'Agenzia, ossia valutazioni di merito impiantistico e di rispetto della Legislazione ambientale nazionale e/o regionale e degli atti di indirizzo regionale e provinciale in materia ambientale. Pertanto, è, comunque, cura dell'Autorità Competente (Regione Campania) e dei Vigili del Fuoco verificare e valutare anche la piena rispondenza del progetto alle indicazioni contenute nella DGRC 223/2019.

OSSERVAZIONI ACQUE REFLUE

In riferimento ai rilievi formulati nel precedente parere ARPAC, esaminata la documentazione presentata dal Gestore, si rappresenta quanto segue:

1. Rilievo n° 46:
 - La Tabella C22 – Sistemi di Depurazione Monitoraggio Prestazioni del P.M. e C. è stata integrata con la frequenza di autocontrollo per i Nitriti, i Nitrati e il COD all'uscita ossidazione/nitrificazione verso UF;
 - La Tabella C22 - Sistemi di Depurazione Monitoraggio Prestazioni del P.M. e C. è stata integrata con l'esame microscopico e la determinazione dell'indice SVI sui fanghi presenti nella vasca di ossidazione/nitrificazione, con frequenza mensile.

Pertanto, tutti i rilievi sono stati riscontrati positivamente dal Gestore.

OSSERVAZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

Si riportano di seguito i commenti alle integrazioni fornite dal Gestore a seguito delle osservazioni/ricieste presenti nel parere tecnico ARPAC n. 47/AN/21 relative alle emissioni in atmosfera.

Relazione Tecnica Generale (AIA - YI REV2)

19. In merito all'eventuale utilizzo di reagenti acidi, basici e/o ossidativi nelle acque di lavaggio delle torri a spray, il Gestore, al par. 2.8.1.4, prevede l'installazione di scrubber orizzontali a doppio stadio con utilizzo di acqua "ovvero reagenti chimici", con previsione di un primo modulo acido ed un secondo basico+ossidante. Dato che non vi è un'indicazione esplicita dei composti che verranno utilizzati nelle soluzioni di abbattimento, si è provveduto a verificare la Tab. 35: "Sostanze utilizzate". Qualora si faccia riferimento non solo agli scrubber per la depurazione del biogas, da tale verifica si evince che verranno utilizzati acido solforico e idrossido di sodio, ma non si riscontra la presenza di composti specifici ossidativi per tale scopo, nonostante l'indicazione di un modulo anche ossidante. A pag. 43 della Scheda E bis, viene effettuato un confronto delle caratteristiche degli scrubber con la rispettiva scheda tecnica dell'All. 2 alla DGRC n. 243/2015, in merito al quale si fa presente quanto segue. Non è indicato il tempo di contatto per lo stadio acido (è stato riportato solo quello per lo stadio basico; tra l'altro, il tempo di contatto per il solo stadio basico è pari a 7,19 s, in contrasto con il tempo di residenza totale di 6,92 s dello scrubber di E2 e di 7,19 s di quello di E1, indicati nella Relazione Tecnica Generale, che non possono essere minori o uguali del singolo stadio basico, dato che lo scrubber ne presenta due); non sono indicati i valori di "portata minima del liquido di ricircolo", "altezza dello stadio" e non risulta chiara la conformazione strutturale dello scrubber relativamente alla presenza di piatti o corpi di riempimento o alla combinazione delle due tipologie di sistemi. Si precisa che l'eventuale previsione di un sistema di prefiltrazione del particolato a monte, per cui il Gestore dichiara la conformità nella tabella di confronto della DGRC di cui sopra, è da intendersi come eventuale sistema filtrante indipendente e non come funzione di abbattimento delle polveri svolta dagli scrubber.

20. Nella precedente nota del Gestore "Risposte alle richieste di integrazione β - Allegato $\beta 1$ " venivano indicati 3 ricambi/ora per il locale da cui origina l'emissione D3. Dall'esame della Tab. 47: "Elenco delle possibili emissioni diffuse", degli elaborati "Emissioni diffuse - P.D.TTE5 rev2" e "P&I Trattamento depurativo biofiltro E1 - P.D.TTE2 rev2" emerge, invece, che sono previsti 2 ricambi/ora. Tale numero di ricambi è previsto anche per il corridoio di carico/scarico antistante le biocelle, da cui origina l'emissione diffusa D8. Tenuto conto di quanto indicato al par. E.2.3 delle Linee Guida MTD per gli impianti di trattamento meccanico biologico di cui al D.M. 29.01.2007 (di seguito, LG MTD) relativamente alle strutture in cui sono presenti reattori chiusi come le biocelle, si ritiene che ne debbano essere garantiti tre. Dall'analisi dell'elaborato "P&I Trattamento depurativo biofiltro E2 - P.D.TTE3 rev2" si evince che per il "Locale centrifughe" e per l'area identificata come "Miscelatore preparazione matrice" vengono assicurati, rispettivamente, 1,66 e 1,68 ricambi/ora. Risulta necessario, dato che si tratta di operazioni che comportano l'emissione di odori e/o polveri (nel caso della triturazione delle ramaglie), che venga garantito un numero di ricambi d'aria maggiore, compreso tra 2 e 4. Si segnala che l'elaborato "P&I Trattamento depurativo biofiltro E2 - P.D.TTE3 rev2" presenta valori di portata aspirata indicati sulle specifiche aree o locali della planimetria ("Area raffinazione", "Locale centrifughe", "Miscelatore preparazione matrice" e "Area stoccaggio verde"), diversi da quelli che sono riportati nello stesso elaborato grafico nello schema che riporta tutti i flussi delle arie esauste che formano l'emissione E2 (per effettuare i calcoli dei ricambi riportati nel presente parere, sono state utilizzati i dati indicati in tale parte dell'elaborato grafico).

22. Per quanto riguarda la triturazione di sfalci e ramaglie, il Gestore dichiara che il locale oggetto di tale lavorazione verrà tenuto in depressione con 2 ricambi/ora, data anche l'assenza di lavoratori. Il trituratore-miscelatore risulta collocato nell'area identificata come "Miscelatore preparazione matrice" con previsione di una bocchetta di aspirazione specifica. Tale area presenta un numero di ricambi inferiore a 2, come sopra calcolato; qualora si intenda collocarlo nell'area di stoccaggio "verde", si segnala che anche tale area presenta un numero di ricambi/ora inferiore a 2 ($4267 \text{ Nm}^3/\text{h} / 2800 \text{ m}^3 = 1,52 \text{ ricambi/h}$).

24. Per quanto riguarda il quadro emissivo riportato in Tab. 36, si segnala quanto segue. Le portate delle emissioni vengono indicate sia come umide sia come secche, è sufficiente che vengano indicate come secche (lett. g, comma 1, art. 268, D.Lgs. n.152/06); nel caso in cui vengano aumentati i ricambi/ora di locali/aree dello stabilimento, le portate di E1 ed E2 dovranno essere, ovviamente, rimodulate; le portate di E3 non sono state correttamente indicate, dato che la portata indicata come a c.n. e secca ($12890 \text{ Nm}^3/\text{h}$) è in realtà quella calcolata dal Gestore come tal quale e umida, mentre quella indicata come a c.n. e umida ($15641 \text{ Nm}^3/\text{h}$) è in realtà quella a c.n., secca e riferita ad un tenore di ossigeno del 15%; la tabella continua a non riportare l'ossigeno di riferimento a cui sono rapportate le concentrazioni degli inquinanti derivanti da combustioni o, eventualmente, le portate; i flussi di massa degli inquinanti emessi non sono più presenti; per quanto riguarda il gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio si ribadisce che la sua emissione (E5sr) è soggetta ad autorizzazione, in quanto avente potenza termica nominale superiore ad 1 MW. Difatti, dalla valutazione della scheda tecnica fornita, si evince una portata massima di combustibile (in fase di stand-by, definita dalla ISO 8528-1 come la potenza massima che un g.e. può erogare in servizio continuo su un carico variabile per un tempo limitato di ore all'anno) pari a $91,3 \text{ kg/h}$, da cui si ottiene una potenza termica nominale pari a $1,0837 \text{ MW}$ ($91,3 \text{ kg/h} \times \text{P.C.I. del gasolio di } 11,87 \text{ kWh/kg} = 1083,7 \text{ kW}$), come definita dalla lett. hh, c. 1, art. 268 del D.Lgs. n.152/06. Tale gruppo elettrogeno non è soggetto ai VLE indicati a pag. 147, in quanto applicabili a generatori di vapore/caldaie e non a motori a combustione interna. Nel caso non sia in funzione per più di 500 ore operative all'anno come media mobile su un periodo di tre anni (c. 16, art. 273-bis, D.Lgs. n.152/06), risulterebbe soggetto al rispetto dei VLE di cui alla Tabella "Motori fissi costituenti medi impianti di combustione esistenti (valori previsti dalla normativa vigente prima del 19 dicembre 2017, da rispettare ai sensi dell'art.273-bis, comma 5 ultimo periodo) e motori fissi di potenza inferiore a 1 MW. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%". In caso invece, di un numero di ore maggiore, alla corrispettiva tabella dei Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. L'emissione del gruppo elettrogeno a gasolio, pertanto, dovrà essere caratterizzata ed inserita nei quadri emissivi presenti nella documentazione AIA. Per la definizione della portata volumetrica si potrà utilizzare, quale dato di partenza, la portata massica dei gas esausti pari a 2463 kg/h , indicata nella scheda tecnica. Per quanto concerne l'emissione E6 della torcia, alla colonna "Portata (Nm^3/h)" vengono indicati due valori di portata (biogas e biometano) con l'indicazione "Fumi in uscita", si fa presente che tali due valori rappresentano le portate in ingresso alla torcia (come desumibile dalle Tabelle 26 e 82) non in uscita. In merito all'emissione E3 del cogeneratore, il Gestore ha fornito una specifica relazione per il calcolo della portata volumetrica, delle concentrazioni ed i flussi di massa di alcuni inquinanti emessi. Viene calcolata una portata tal quale pari a $12890 \text{ m}^3/\text{h}$ ed una a c.n., secca e corretta per un tenore di ossigeno del 15% di $15641 \text{ Nm}^3/\text{h}$. Si fa presente che la correzione della

portata volumetrica per l'ossigeno di riferimento risulta necessaria solo ai fini del calcolo dei flussi di massa degli inquinanti emessi, pertanto nei quadri emissivi presenti nei documenti presentati (Relazione Tecnica Generale, Scheda E bis, Scheda L, Piano di Monitoraggio e Controllo) potrà essere indicata solo la portata secca a c.n.; la velocità indicata (8,5 m/s) non è compatibile con la portata tal quale e la sezione dichiarate, il valore di 15 m/s riportato nella Relazione Tecnica Generale, risulta invece maggiormente coerente con tali dati. Si precisa che la Relazione Tecnica Generale continua, erroneamente, a riportare una portata a c.n. di 12000 Nm³/h e l'indicazione contraddittoria di "12000 Nm³/h@120°C" (le portate in Nm³/h sono per definizione riferite ad una temperatura di 0 °C). Nel documento specifico di calcolo relativo ad E3, viene indicata una concentrazione di NO_x in entrata al sistema SCR pari a 500 mg/Nm³ rif. al 15% di ossigeno, da cui si ottiene, considerando un'efficienza di abbattimento del SCR dell'85%, una concentrazione di 75 mg/Nm³. Viene poi proposto, però, un valore limite di emissione di 20 mg/Nm³, senza esplicitare alcun ulteriore calcolo. Si ritiene che la concentrazione riportata di NO_x di 500 mg/Nm³ a monte del sistema SCR sia in realtà riferita ad un tenore di ossigeno del 5% e non del 15%, come verificabile dalle schede del medesimo modello di motore scaricabili dal web (http://tonissipower.com/wp-content/uploads/catalogo_tonissipower.pdf). Con una concentrazione di 188 mg/Nm³ di NO_x rif. al 15% di ossigeno (corrispondenti a 500 mg/Nm³ al 5% di ossigeno) a monte del sistema SCR ed un'efficienza di abbattimento del 85%, si ottiene un valore di 28 mg/Nm³ rif. al 15% di ossigeno. Si fa presente che tale valore non può essere direttamente confrontato con la concentrazione di 20 mg/Nm³ indicata nella Tab. 3.286 del BREF CWW (Best Available Techniques (BAT)- Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector - 2016), dato che questa si riferisce alle emissioni di caldaie (non di motori a combustione interna) ed è molto probabilmente riferita ad un tenore di ossigeno del 3% trattandosi, appunto, di caldaie/stufe a gas ("gas boilers/heaters"). Si ritiene che il Gestore debba rivalutare il VLE per gli NO_x, eventualmente modificando i quadri emissivi presenti nella documentazione presentata.

Si segnala che diverse osservazioni relative ad E3 e E4sr, presenti nel precedente parere risultano superate, dato che ora il Gestore ha dichiarato un'alimentazione del cogeneratore e della caldaia esclusivamente a gas naturale.

25. Per quanto riguarda la richiesta di indicare le volumetrie e i numeri di ricambi/ora di "Locale centrifughe", area "Miscelatore preparazione matrice" e "Area stoccaggio verde", si fa presente che nell'elaborato grafico "P&I Trattamento depurativo biofiltro E2 - P.D.TTE3", sono stati riportati i dati volumetrici e le portate aspirate. In merito alla valutazione dei dati, si rimanda ai punti 20 e 22 del presente parere.

26. Il Gestore dichiara che i biofiltri sono costituiti da 4 vasche con dimensioni interne 12 m x 16 m. Dato che ai paragrafi 2.8.1.7. e 2.8.1.11 non sono stati indicati i dati di portata o carico specifico superficiale dei biofiltri, si è provveduto a calcolarli, ottenendo, per E1 un valore di 132,4 Nm³/h/m² e per E2 un valore di 137,6 Nm³/h/m². Tali valori sono in linea con l'intervallo previsto dal BREF CWW (100-500 Nm³/h/m²). Nella Scheda E bis il Gestore effettua il confronto delle caratteristiche dei biofiltri con la rispettiva scheda tecnica dell'All. 2 alla DGRC n. 243/2015. In merito a tale confronto si fa presente che, nel caso dei parametri perdite di carico e pH non viene indicato un valore da confrontare con quello previsto dalla DGRC, ma il loro monitoraggio; il dato di

7

temperatura del letto del biofiltro non è riportato; per il carico specifico volumetrico non viene indicato alcun dato, nonostante il Gestore lo abbia correttamente calcolato ai paragrafi 2.8.1.7. e 2.8.1.11 della Relazione Tecnica Generale. Non è rintracciabile, nella documentazione scaricabile, il confronto delle caratteristiche dei biofiltri con le tabelle del BREF CWW riportanti le efficienze di abbattimento e i livelli emissivi, i limiti di applicazione e le restrizioni (che comprendono anche la valutazione delle concentrazioni degli inquinanti in entrata ad un biofiltro). Per quanto riguarda il sistema DeNOx SCR, viene riportata la Tab. 3.286 del BREF CWW ai fini della verifica dell'efficienza di abbattimento e dei livelli emissivi attesi. In merito al confronto del valore di NO_x del cogeneratore con la tabella del BREF, si rimanda alle osservazioni di cui al punto 24 del presente parere. Non è presente un confronto per il sistema SCR con altri paragrafi o tabelle del BREF CWW, come la Tab. 3.288 (limiti di applicazione e restrizioni).

27. In merito alla richiesta di effettuare un confronto delle caratteristiche degli scrubber con quanto previsto dal BREF CWW, fornendo informazioni in merito ad efficienze di abbattimento e livelli emissivi (Tab. 3.170) degli alcoli, limiti di applicazione (Tab. 3.172) con indicazione delle concentrazioni attese di particolato, alcoli, fenoli e H₂S in entrata agli stessi scrubber, si fa presente che il Gestore si limita a riportare la Tab. 3.170 del BREF CWW tal quale, di fatto senza effettuare alcun confronto e non fornisce dati specifici relativi alle concentrazioni degli inquinanti in entrata ai sistemi scrubber+biofiltro.

28. Il Gestore dichiara che i dati di portata sono espressi come secchi e a condizioni normali. Ha inoltre provveduto al ricalcolo della portata o carico specifico volumetrico e del tempo di residenza dei biofiltri.

29. Le Figure 63-64, alle pagg. 137 e 140, relative ai flussi di arie esauste sono state modificate come richiesto.

30. In merito alla portata di E3, si rimanda alle valutazioni contenute nel punto 24 del presente parere.

31. Per quanto concerne il confronto delle caratteristiche del DeNOx SCR con quanto indicato dal BREF CWW, si vedano le osservazioni di cui ai punti 24 e 26 del presente parere.

32. Per quanto riguarda l'emissione E5sr del gruppo elettrogeno a gasolio, si ribadisce quanto già sopra osservato. In merito, invece, all'emissione E4sr della caldaia di emergenza si concorda con il Gestore sulla sua non assoggettabilità al regime autorizzativo delle emissioni. Infatti, la stessa non verrà più alimentata con biogas e biometano conforme/non conforme, ma solo con gas naturale e, da una verifica del foglio dati tecnici dell'azienda produttrice, è emersa una potenza termica nominale di 0,96 MW ("Potenzialità al focolare ammessa"). Tale potenza, essendo inferiore ad 1 MW (c. 1, art. 272, D.Lgs. n.152/06 e lett. dd, par. 1, Parte I, All. IV, Parte Quinta del medesimo decreto) non comporta l'autorizzazione dell'emissione in questione. A pag. 144 sono riportate le emissioni in atmosfera che il Gestore ritiene non assoggettabili al Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/06. Nella nota di risposta ad ARPAC a pag. 34, viene confermato che le emissioni E7e, E8e, E11e, E12BioCH₄ si attivano esclusivamente in caso di sovrappressione e si dichiara che

tutti i punti di emissione di emergenza saranno dotati di filtri a carboni attivi di tipo a cartuccia, come richiesto.

33. La Tabella 72: "Tabella di sintesi Energia" presente a pag. 208, quella identica della Scheda E bis e la Scheda O: "Energia" non sono state modificate in base alle osservazioni dei precedenti pareri ARPAC. In particolare, per il cogeneratore dovrà essere corretto il dato di potenza termica di combustione, in quanto il dato indicato (2064 kWt) non corrisponde alla p.t.n., il valore corretto è riportato a pag. 202 della Relazione Tecnica Generale ed è indicato come "potenza introdotta" (4555 kWt); per la caldaia di emergenza il valore corretto di p.t.n. (intesa "al focolare", come indicata dalla nota 5) è 960 kW, in questo caso la portata/consumo di combustibile non è riportato; non viene indicata la potenza termica di combustione (nominale) del gruppo elettrogeno di emergenza, che dovrebbe essere pari a circa 1083,7 kW, inoltre la portata/consumo di combustibile viene indicata come pari a 81,446 kg/h nella Relazione Tecnica Generale e nella Scheda O: "Energia", mentre è pari a 190,93 l/h nella Scheda E bis. Il valore corretto di portata/consumo massimo di combustibile è 91,3 kg/h (108,7 l/h), come da scheda tecnica del gruppo elettrogeno.

34. Il Gestore ha fornito la Relazione tecnica di applicazione delle BAT che ora riporta, come richiesto, la valutazione secondo la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle BAT, di seguito BATC. Si fa presente che, in alcuni casi e per la verifica dell'applicazione di alcune BAT, il Gestore rimanda al contenuto del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) e del Piano di Gestione degli Odori ivi contenuto, i quali verranno di seguito valutati nel presente parere.

Scheda E bis rev2

35. In merito alla potenza termica nominale del gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio indicata al par. "Consumi energetici", si ribadisce quanto già sopra riportato.

36. Il Gestore continua a riportare la stessa tabella sia per il par. B.3.1 sia per il par. B.5.1.1, infatti non vengono utilizzate le due tipologie di tabella previste dal format regionale (Tab. "Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera" del par. B.3.1 e Tab. "Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione" del par. B.5.1.1). In ogni caso, le informazioni principali sulle caratteristiche delle emissioni (ad eccezione di E5sr che dovrà essere caratterizzata, in quanto soggetta ad autorizzazione) sono comunque riportate. Dato che tali tabelle sono identiche alla tabella 36 della Relazione Tecnica Generale, si confermano le osservazioni già riportate nel presente parere (principalmente al punto 24).

37. Per quanto concerne la valutazione di una riduzione degli inquinanti emessi da E1 ed E2, il Gestore propone una riduzione dei VLE per NH_3 e Sostanze Odorigene riducendoli, rispettivamente, a 5 mg/Nm³ e 200 U.O./m³. Si fa presente che una riduzione rilevante di tali due parametri, rispetto all'assetto impiantistico di abbattimento precedentemente proposto, potrà realizzarsi solo con l'utilizzo di composti acidi e basici nelle soluzioni di abbattimento degli scrubber, dato che si dichiara l'utilizzo di "soluzione acqua/acqua ovvero soluzione acido/basica". Si ribadisce, come già osservato nel precedente parere, che il Gestore non effettua alcuna valutazione specifica per il calcolo delle concentrazioni degli inquinanti in uscita che tenga conto

delle concentrazioni degli inquinanti in entrata ai sistemi scrubber-biofiltro e alla loro efficienza di abbattimento. I dati relativi agli inquinanti in ingresso ai sistemi di abbattimento possono essere reperiti in letteratura e/o mediante la valutazione di monitoraggi analitici effettuati in stabilimenti analoghi a quello proposto.

38. Il par. B.4.1 riporta, come richiesto, la valutazione relativa all'applicazione delle BAT.

Scheda L: Emissioni in atmosfera rev2

39. Come già indicato nei precedenti pareri, per la redazione del quadro emissivo di cui alla "Sezione L.1: Emissioni" dovrà essere utilizzata la tabella prevista dal format regionale (si precisa che le informazioni fondamentali sono comunque riportate per le emissioni caratterizzate), inserendo la caratterizzazione dell'emissione E5sr ai fini autorizzativi, le emissioni diffuse e le emissioni scarsamente rilevanti (sfiati di sovrappressione), come previsto al par. "Note di compilazione". Inoltre, la scheda dovrà essere modificata in base alle osservazioni già riportate nel presente parere (principalmente al punto 24).

Scheda O: Energia rev2

40. Si veda la valutazione di cui al punto 33 del presente parere.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) rev2

41. Il Gestore, in una nota alla Tab. C7: Biofiltri, indica l'esecuzione sul letto filtrante di campionamenti in 4 punti della superficie di ogni biofiltro per ogni campagna di monitoraggio. Si propone, visti i criteri previsti dalle "Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione" di ARTA Abruzzo (LG ARTA) e dalla D.g.r. di Regione Lombardia n.7/12764 del 16/04/2003, che vengano effettuati campionamenti su 8 punti della superficie di ogni biofiltro per ogni campagna di monitoraggio. In questo modo, data la frequenza trimestrale, verrebbe campionata in un anno l'intera scacchiera di 32 sub-aree prevista per ogni biofiltro.

42. Un'ulteriore nota alla tabella di cui sopra prevede che ogni report di monitoraggio dei biofiltri conterrà indicazione della sub-area in cui è stata rilevata la velocità e su cui sono stata eseguiti i campionamenti.

43. Il Gestore, analogamente a quanto era stato proposto quando erano previsti gli umidificatori, indica la verifica dell'efficienza di abbattimento degli odori mediante campionamenti a monte e a valle degli scrubber e, ovviamente, a valle dei biofiltri.

44. Il quadro di monitoraggio in autocontrollo e controllo programmato (pag. 7) è stato modificato come richiesto.

45. In merito alle Tabelle C7, C8 e C9 si fa presente quanto segue. Per le polveri l'edizione del metodo più recente è quella del 2017; per quanto riguarda i mercaptani si consiglia l'utilizzo del solo metodo NIOSH 2542:1994, in quanto il metodo OSHA 2075 è specifico e testato solo per il fenil-mercaptano e il M.U. 854:89 prevede l'utilizzo di fiale colorimetriche, solitamente utilizzate per le emissioni diffuse delle discariche; per i COV come acidi grassi, alcoli, esteri, terpeni, idrocarburi potrà essere impiegato il metodo UNI CEN/TS 13649:2015 riportato, mentre per gli altri COV non campionabili e/o analizzabili mediante tale metodo potranno essere utilizzati EPA

TO-11A:1999 per aldeidi e chetoni, NIOSH 2002:1994 per ammine aromatiche, NIOSH 2010:1994 per ammine alifatiche e NIOSH 2546:1994 o OSHA 32:1981 o EPA CTM 032:1999 (un solo metodo a scelta) per i fenoli, le tabelle presenti negli altri documenti dovranno essere modificate in tal senso; per CO₂ l'unità di misura corretta è la % v/v ed il solo metodo ISO 12039:2019; per il tenore di vapore acqueo (umidità assoluta) l'unità di misura finale usualmente utilizzata è la % v/v; per le emissioni E1-E2 dovrà essere indicato il metodo UNI EN ISO 16911-1:2013 per il calcolo della portata anche sulla superficie del biofiltro; per l'emissione E3 viene indicato un VLE per gli SO_x nella Scheda E bis, ma tale parametro non è presente nella Tab. C8, inoltre non è previsto il monitoraggio della velocità, della temperatura, del tenore di vapore acqueo, di O₂ e CO₂; per la misura della velocità il metodo corretto è UNI EN ISO 16911-1:2013 e non UNI 116911-1; alla Tab. C9 per l'uscita (valle) dello scrubber è indicata la misura di temperatura e velocità, ma non della portata; dovranno essere riportati i parametri da monitorare (portata, velocità, temperatura, tenore di vapore acqueo, O₂, CO₂, polveri, NO_x, CO) e corrispettivi metodi per l'emissione E5sr del gruppo elettrogeno a gasolio; alla Tab. C9 "Sistemi di trattamento - Verifica efficienza" dovrà essere indicato il riferimento al registro dei controlli discontinui.

46. La sezione "Sistemi di trattamento - Controllo" è stata modificata come richiesto.

47. La "seconda" Tab. C15 a pag. 53 non indica il riferimento al registro dei controlli discontinui. La "seconda" Tabella C14 a pag. 52 riporta una frequenza bimensile dopo due anni di esercizio, invece che mensile.

48. Il Gestore ha correttamente previsto il reporting annuale anche per le operazioni di manutenzione dei biofiltri.

49. La Tab. C24 è stata modificata come richiesto.

50. Il Piano di Gestione Odori è stato corretto come richiesto.

51. La Tab. C35 "Interventi di manutenzione sui punti critici" ora riporta gli interventi relativi alla torcia.

52. Per quanto riguarda l'utilizzo del registro dei controlli discontinui, si rimanda ai punti 45 e 47 del presente parere.

54. La Tab. C37 è stata modificata come richiesto.

In conclusione, quindi, relativamente alle emissioni in atmosfera, si può ritenere che il parere favorevole possa essere rilasciato a condizione che il gestore chiarisca/integri la documentazione rispetto alle criticità rilevate nella presente relazione.

Pertanto, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto presentato da Ambyenta Campania S.p.A, a condizione che vengano recepite le osservazioni / prescrizioni in materia di rifiuti ed emissioni in atmosfera.

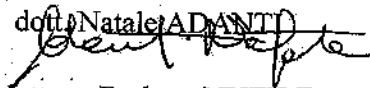
Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di edilizia, urbanistica e paesaggistica ed antincendio.

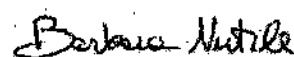
Il Dirigente dell'Area Territoriale
Ing. Giuseppina MEROLA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

Il Nucleo Tecnico di Valutazione

Contribuito specialistico in materia di:
rifiuti

Il Dirigente UO SURC
dott. Fabio TAGLIALATELA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

dott. Natale ADANTO

dott.ssa Barbara NUTILE



Contribuito specialistico in materia di:
acque reflue

Il Dirigente UO REMIC
dott. ssa Loredana PASCARELLA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

CPSE Claudio DELLE FEMMINE

Contribuito specialistico in materia di:
emissioni in atmosfera

Il Dirigente a.i. UO ARFI
Ing. Giuseppina MEROLA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

TPA dott. Roberto GAMBUTI